Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 73 (2004)
Heft: 4

Artikel: Le tipologie forestali presenti nel Grigioni Italiano
Autor: Plozza, Luca
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-55743

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LUCA PLOZZA

Le tipologie forestali presenti nel Grigioni Italiano

1. I TIPI STAZIONALI FORESTALI

Nel Grigioni italiano troviamo una notevole varietà di boschi: a pochi chilometri di distanza si passa dai carpineti insubrici fin su ai boschi di larice e pino cembro della fascia subalpina superiore. Questa interessante varietà di boschi, oltre alle migrazioni delle specie arboree dopo l'ultima glaciazione di 10'000 anni fa, è da attribuire principalmente alla posizione geografica sul versante sud delle Alpi che determina dei fattori stazionali molto variegati. I fattori principali sono:

- il clima: precipitazioni, temperatura, gradiente climatico generale e locale;
- il suolo: l'acidità del terreno rispettivamente la disponibilità di sostanze nutritive, l'umidità del terreno;
- la posizione generale e locale della stazione (orografia); per esempio: valli incise, pianura, pendio regolare, posizioni convesse o concave.

La stazione forestale è la somma di tutti questi fattori che hanno un influsso sugli alberi nella vegetazione naturale, cioè nei boschi che crescono senza che l'uomo modifichi eccessivamente la composizione delle specie o la struttura (per esempio tramite piantagioni di abete rosso nel fondovalle). Su stazioni simili crescono le specie arboree e la vegetazione che meglio si adattano ai fattori stazionali presenti. In base alle stazioni, alla fisionomia degli alberi e alla struttura dei boschi naturali, si possono così determinare dei tipi stazionali forestali. Un esempio: nelle stazioni aride e rocciose, con terreni prevalentemente acidi al di sotto dei 700 metri sul livello del mare si trovano in tutte le vallate del Grigioni italiano dei querceti.

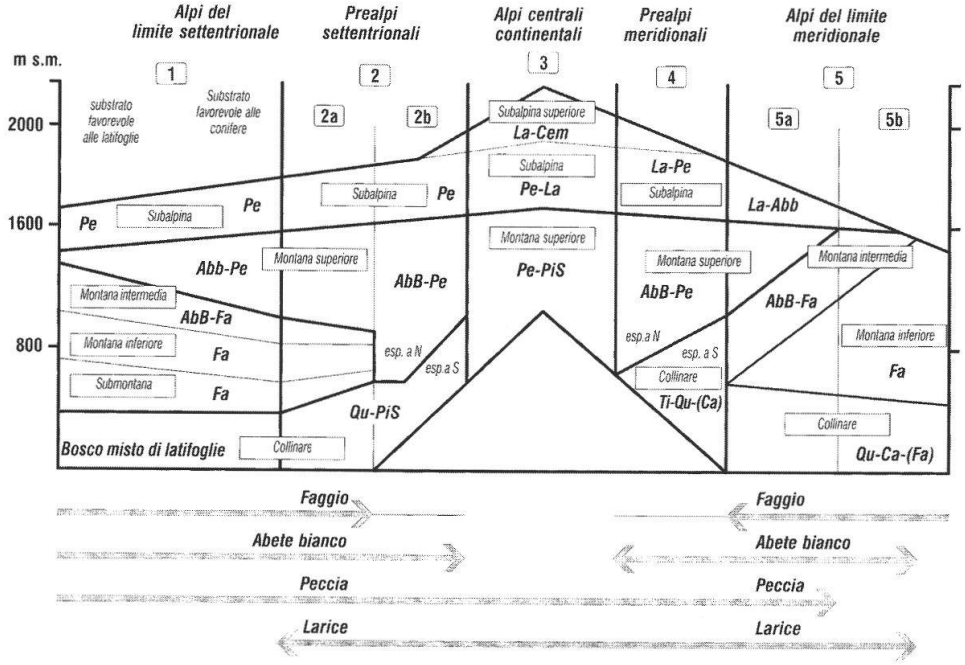
Per descrivere e di conseguenza determinare i diversi tipi di bosco naturale, si definiscono i fattori stazionali determinanti grazie all'approccio delle fasce altitudinali per le regioni stazionali e agli ecogrammi. In questo modo si sintetizza la vegetazione boschiva naturale e la si classifica in tipi stazionali forestali («associazioni forestali»). Se ci rechiamo nel bosco ci rendiamo conto che le stazioni e i tipi di bosco cambiano progressivamente, molto raramente troviamo dei confini netti tra due tipi stazionali. La suddivisione della vegetazione forestale in stazioni («associazioni») è quindi una semplificazione della natura e questo fatto va sempre tenuto presente nell'utilizzo di questi approcci stazionali.

A. Le fasce altitudinali nel Grigioni italiano

La base è costituita da fattori climatici. Nel grafico seguente sono rappresentate le fasce altitudinali delle regioni stazionali in una sezione trasversale delle Alpi. Nel Grigioni italiano troviamo le Alpi del limite meridionale (la parte bassa della Calanca fino ad Arvigo e la bassa/media Mesolcina) e le Prealpi meridionali (la Valposchiavo, la Bregaglia, l'alta Mesolcina da Soazza e la Calanca da Arvigo).

Le Alpi del limite meridionale sono caratterizzate da un clima insubrico, caldo, con insolazione forte e precipitazioni frequenti e molto intense durante il periodo della vegetazione. Il clima favorisce la presenza di boschi di faggio che, nel Grigioni italiano, si trova esclusivamente in questa regione stazionale.

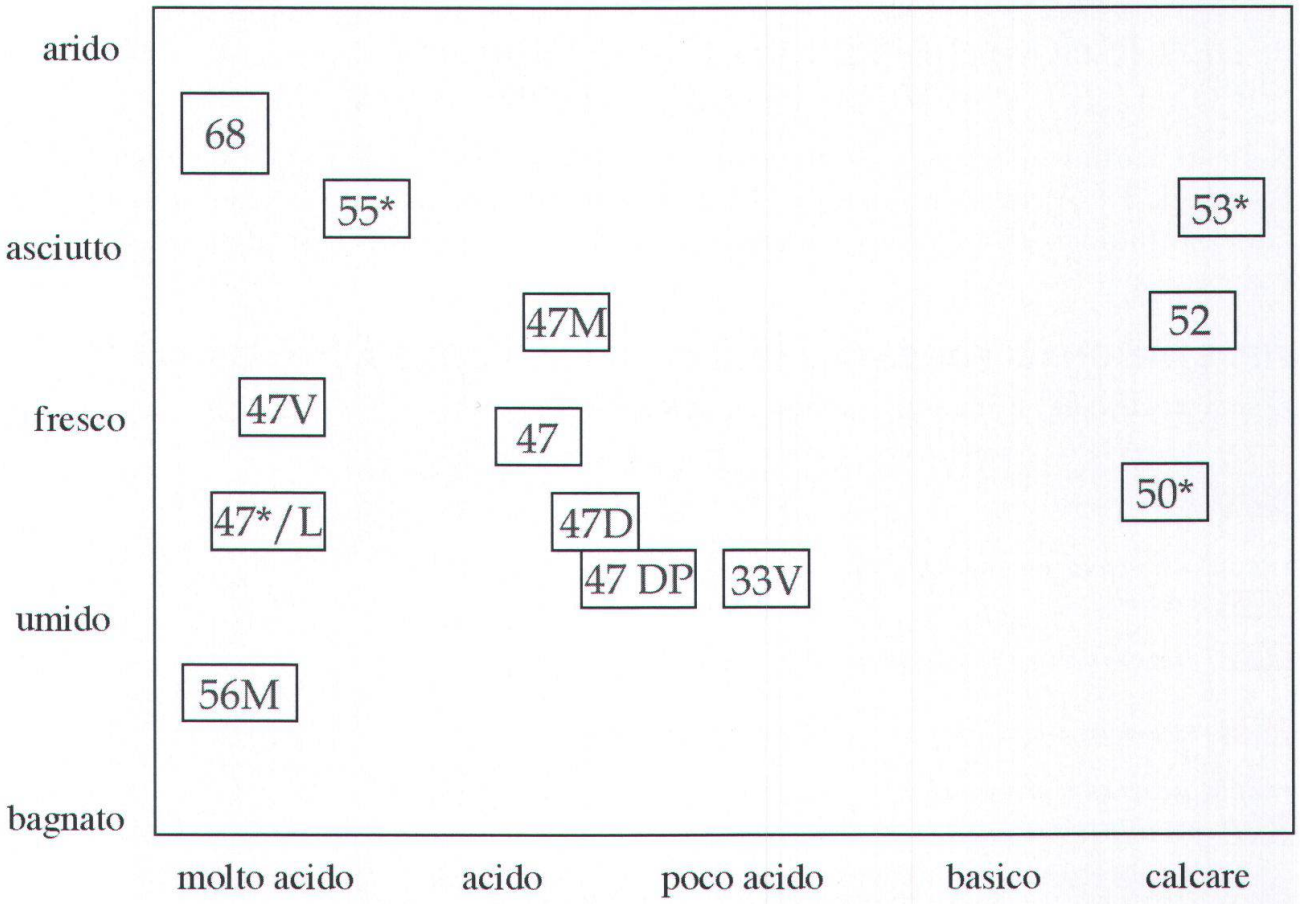
Le Prealpi meridionali formano una zona di transizione tra le Alpi del limite meridionale e le Alpi centrali continentali. Sono caratterizzate da un pronunciato gradiente climatico dal basso verso l'alto (per esempio in Bregaglia si parte da un clima insubrico per giungere fino a un clima continentale). Esiste pure un netto gradiente inerente le precipitazioni da ovest verso est. La Valposchiavo è meno ricca di precipitazioni; per questo motivo la presenza dell'abete bianco è molto minore rispetto al Moesano ed alla Bregaglia. Caratteristica è l'assenza del faggio. Non è attendibile motivare tale assenza in Bregalia e nella Valle di Poschiavo con la mancanza di sufficienti precipitazioni e sbalzi termici, caratteristici del clima continentale: basti osservare il clima insubrico della bassa Bregaglia. Essa è dovuta principalmente alla bassa umidità dell'aria che si riscontra specialmente nei periodi invernale e primaverile – caratterizzati da frequente vento da nord – che rende difficile la diffusione (migrazione) del faggio dalla Valtellina nella Valposchiavo e in Bregalia.



Le fasce altitudinali nelle differenti regioni stazionali (tratto dal Manuale cure minime per boschi con funzione protettiva *pubblicato dall'Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio).*

C. Gli ecogrammi

Negli ecogrammi vengono rappresentati i tipi stazionali forestali per regione stazionale e fascia altitudinale in base ai fattori dell'acidità e dell'umidità del suolo. Nell'esempio a margine troviamo l'ecogramma con i tipi stazionali forestali principali della fascia montana superiore delle Valli del Grigioni italiano. Ad esempio il numero 47 rappresenta l'*abietetopecceto a Calamagrostis villosa tipico* che si trova sui suoli piuttosto acidi e freschi.



Ecogramma (modificato) tratto da: Frey H.U., Bichsel M., Preiswerk T., 2000: Waldgesellschaften und Waldstandorte Graubündens, 8.Teil Südtäler. *Editore: Ufficio forestale dei Grigioni, Coira.*

2. LO STUDIO DEI TIPI STAZIONALI FORESTALI DEL GRIGIONI ITALIANO

Nella metà degli anni 90 l'Ufficio forestale dei Grigioni ha incaricato l'ufficio privato Atragene (Frey H.U., Bichsel M., Preiswerk T.) di allestire uno studio sulla suddivisione dell'area boschiva nelle fasce altitudinali del Cantone secondo criteri stazionali, fitosociologici e fisionomici. Lo studio è stato seguito dal dott. R. Zuber. L'obiettivo principale è quello di dotare il servizio forestale dei Grigioni di uno strumento che permetta al personale forestale la determinazione sul terreno dei tipi stazionali forestali in modo sempli-

ce. La loro conoscenza è di fondamentale importanza nella cura dei boschi. La selvicoltura naturalistica ha infatti l'obiettivo di mantenere dei boschi adattati alla stazione.

Sulla base di bibliografie fitosociologiche, rilievi vegetazionali ed ecologici (per esempio profili del suolo) e grazie alla determinazione di «boschi tipo» in fase di sviluppo ottimale, sono stati descritti nel Grigioni italiano una cinquantina di tipi stazionali forestali («associazioni forestali»).

3. DESCRIZIONE DELLE FASCE ALTITUDINALI CON I TIPI STAZIONALI FORESTALI PRINCIPALI

Nelle tre cartine allegate – allestite dall'ufficio privato Atragene (Frey H.U., Bichsel M., Preiswerk T.) in collaborazione con l'Ufficio forestale dei Grigioni – sono presentate le fasce altitudinali con i principali tipi stazionali nel Moesano, della Bregaglia e della Valposchiavo.

TIPI STAZIONALI FORESTALI PRINCIPALI PER ZONE ALTITUDINALI

FASCIA COLLINARE: BOSCHI DI LATIFOGLIE SENZA FAGGIO

- *Tiglieti insubrici, carpineti, querceti, castagneti, boschi misti con frassino. Inclusi boschi pionieri e boschi con specie non adatte alla stazione (es. piantagioni di resinose)*
- *Boschi golenali*

FASCIA MONTANA INFERIORE

- *Faggete*
- *Faggete alternate a boschi di latifoglie senza faggio*
- *Faggete alternate ad abieteti-faggeti della fascia montana intermedia*

FASCIA MONTANA INTERMEDIA

- *Abieteti-faggeti della fascia montana intermedia*
- *Pinete di pino silvestre tra la fascia collinare - fascia montana intermedia - fascia montana superiore (stazioni aride)*

FASCIA MONTANA SUPERIORE

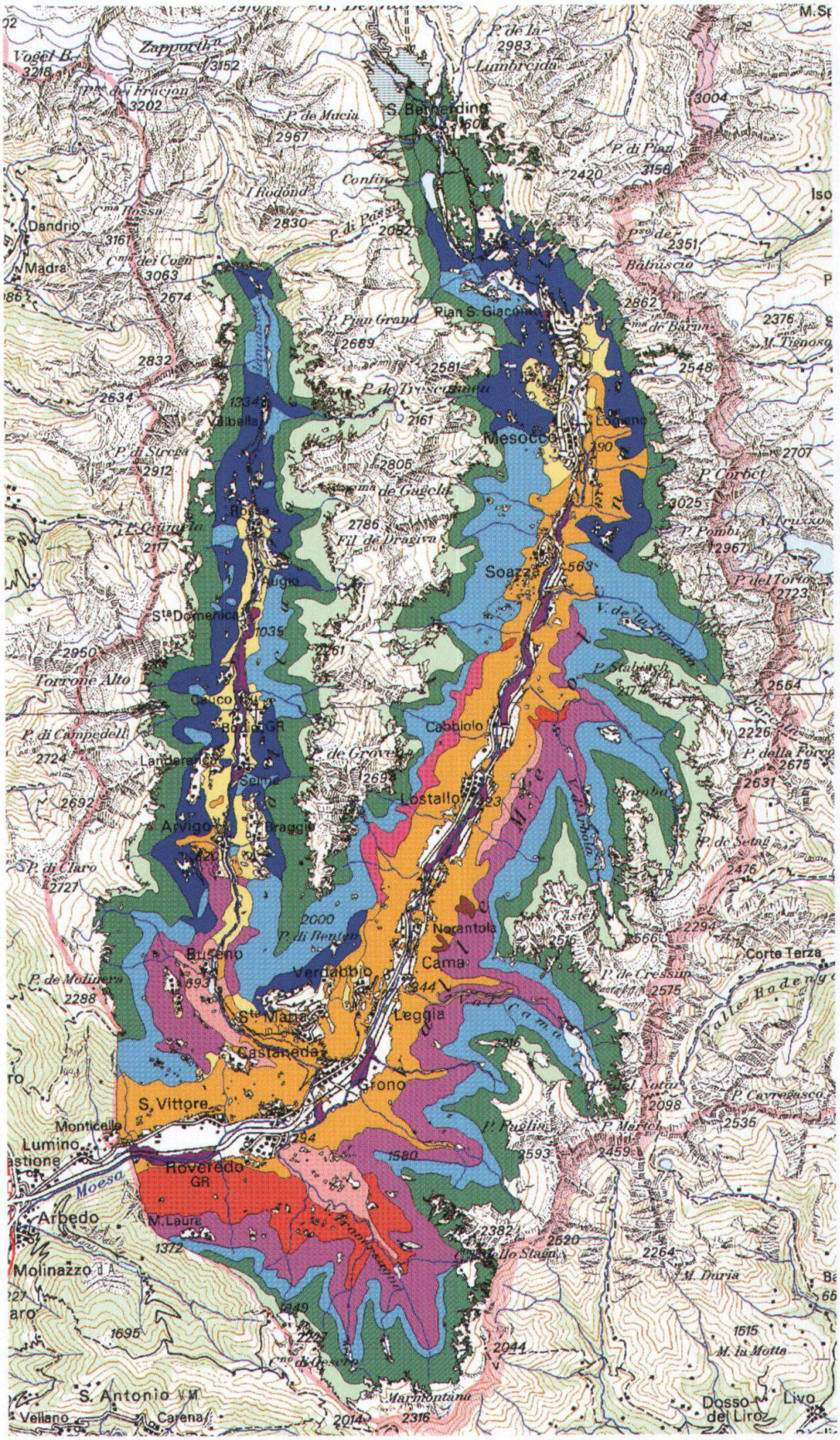
- *Boschi di latifoglie (es. boschi di acero) e boschi pionieri con nocciolo e tremolo o frassino*
- *Abieteti-pecceti e larici - abieteto della fascia montana superiore*
- *Abieteti-pecceti senza o con poco abete bianco e peccete della fascia montana superiore*
- *Larici - abieteto della fascia montana superiore e subalpina, formazione con larice*

FASCIA SUBALPINA

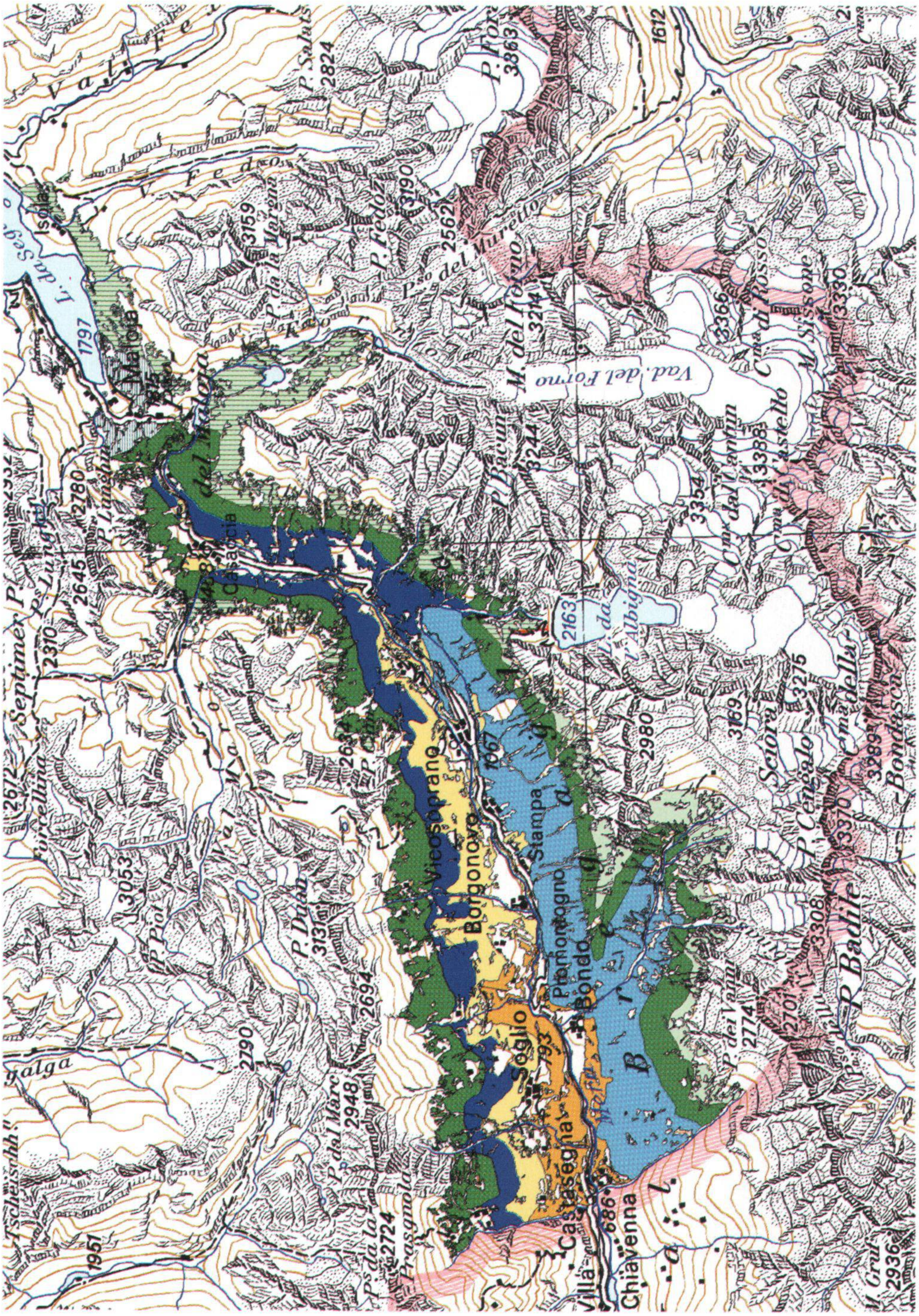
- *Peccete e larici-abieteto della fascia montana subalpina*

FASCIA SUBALPINA SUPERIORE

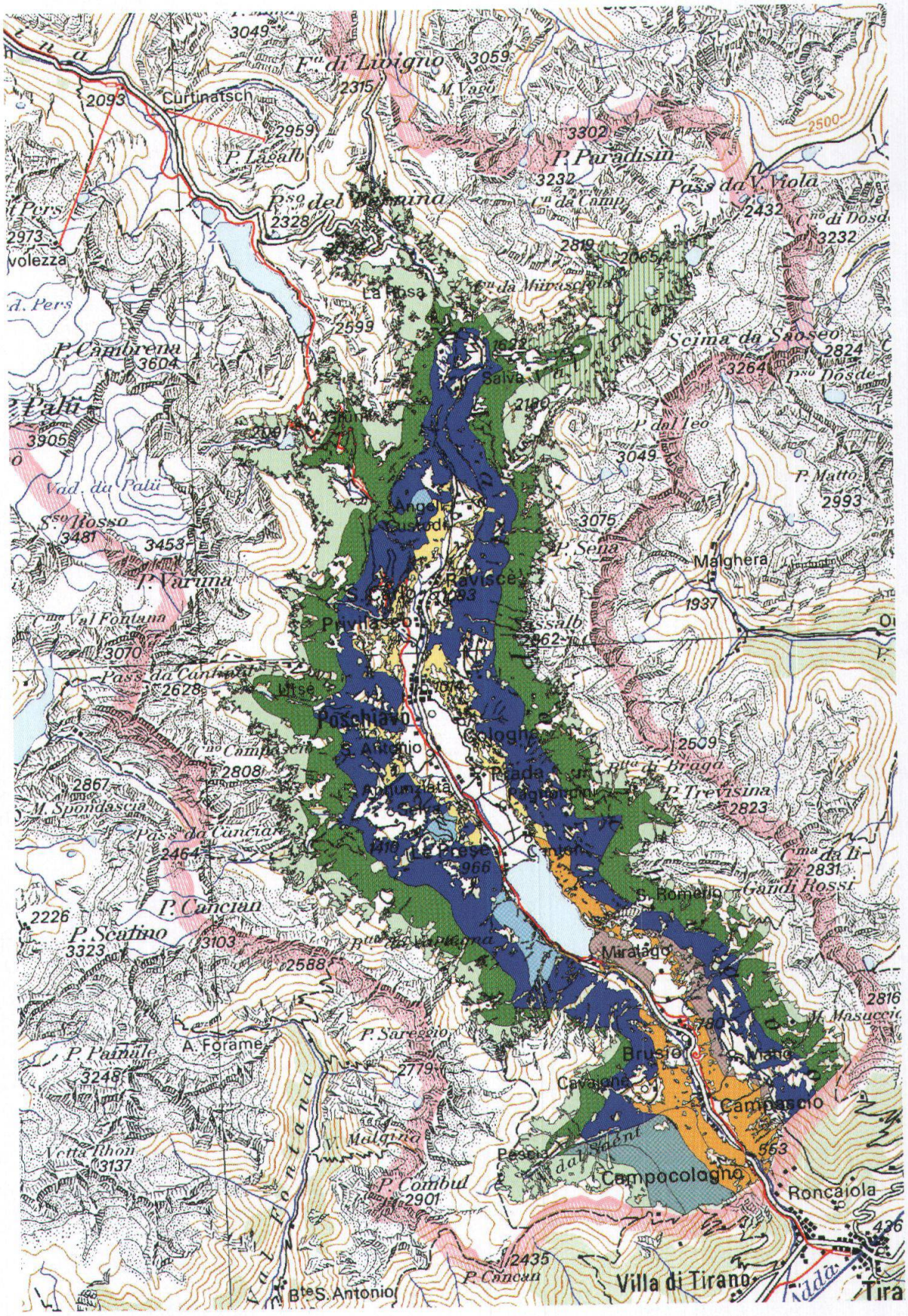
- *Lariceti*
- *Larici-cembreti*
- *Mugheti*


Zapporità
Vogel B.
S. Bernardino
Dandrio
Madra
Pian S. Giacomo
Valbella
Mesocco
Soazza
Cabbiolo
Lostallo
Arvigo
Buseno
Verdabbio
Cama
Leggia
Castaneda
Grono
S. Vittore
Monticello
Lumino
Roveredo
GR
Arbedo
Molinazzo
S. Antonio
Vellano
Carena
Corte Terza
Livo
Dosso del Liro
Moesa

Moesano


Vicosoprano
Borgonovo
Stampa
Promontogno
Bondo
Soglio
Castasegna
Chiavenna
Casaccia
Maloja
Vad. del Forno

Bregaglia



Valle di Poschiavo